

Italia, il debito pubblico impiegherà 10 anni per tornare ai livelli pre Covid

**Alla fine del 2020** il rapporto tra debito pubblico e Pil italiano raggiungerà il **158%**, un grosso divario rispetto alla fine del **2019** in cui il rapporto risultò pari al **134,8%**, lo prevede la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, prodotto dal Ministero dell'Economia italiano. Il livello al quale il debito italiano si assesterà era stato superato solamente nel **1919**, nel cosiddetto "**biennio rosso**", quando le spese della Prima guerra mondiale si fecero sentire. Un aumento così rapido ed esponenziale del debito non si verificava dagli anni '70, quando il rapporto debito/Pil aveva registrato una crescita poderosa a causa delle spese per **sanità e pensioni**.

Nella **Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza** - strumento di programmazione che indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine, si ipotizza che il debito pubblico tornerà **sotto il 130% del Pil solo alla fine del decennio**. L'**Italia** attualmente, si trova al **5° posto tra i paesi più indebitati del mondo** dopo Giappone (238%), Grecia (182%), Barbados (157%) e Libano (147%).

Il debito pubblico è il debito contratto da uno Stato per far fronte al **proprio fabbisogno**. I titolari del debito pubblico, ossia **i creditori** dello Stato in questione, sono tutti quei **soggetti che hanno finanziato lo Stato** in qualche maniera. Grazie al debito pubblico ogni Stato finanzia la propria crescita economica, i servizi che offre ai cittadini, gli investimenti: per questo motivo una corretta gestione del debito pubblico è fra i più importanti compiti di ogni governo.